

+ FAMIGLIA + WELFARE x IL FUTURO DEL TRENINO

IL CONTRIBUTO DEL FORUM DELLE ASSOCIAZIONI FAMILIARI IN VISTA DELLE ELEZIONI PROVINCIALI 2013

ELEZIONI PROVINCIALI 2013

Nel corso della XIV legislatura la Provincia di Trento è stata caratterizzata da importanti processi di cambiamento legislativi e istituzionali; **abbiamo inoltre assistito a profondi mutamenti** in ambito sociale ed economico dovuti alla crisi strutturale in atto.

In questo contesto di cambiamento, non è da dimenticare il ruolo che le politiche familiari hanno assunto, grazie all'approvazione della LP 1/2011, nel realizzare un nuovo sistema di welfare incentrato sulla valorizzazione delle risorse esistenti, sui principi di sussidiarietà e sulla partecipazione attiva delle componenti sociali e delle famiglie.

Durante questi cinque anni di legislatura, **il Forum delle Associazioni Familiari ha collaborato a promuovere un Trentino a misura di famiglia**; l'impegno sussidiario e le sinergie messe in atto tra le diverse componenti sociali hanno consentito di raggiungere significativi risultati, tanto da poter parlare di un "Trentino amico della famiglia". In Trentino si sta sviluppando una cultura che permette alla famiglia di essere considerata come una realtà di cui tenere conto nell'affrontare le politiche del territorio e, conseguentemente, capace di orientarle trasversalmente.

Tuttavia **di fronte alla preoccupante situazione sociale ed economica che si va delineando nel nostro Paese** e in considerazione del fatto che, da sempre, la famiglia in Italia detiene il ruolo di maggiore ammortizzatore sociale, **è necessario non abbassare la guardia**, ma dedicare tutto l'impegno possibile al sostegno di questa istituzione.

Analizzando il contesto sociale attuale e ciò che è stato realizzato in merito alle politiche familiari in Trentino, **emergono alcune considerazioni generali**:

- **il piano strategico** delineato per la realizzazione delle politiche familiari è ben strutturato secondo chiare linee progettuali; tuttavia la realizzazione del progetto non è ancora compiuta ma **è in fase di realizzazione**;
- la crisi non è soltanto economica, ma anche crisi sociale, strutturale, culturale e valoriale; in questa prospettiva **realizzare politiche di welfare finalizzate a rafforzare le famiglie**, in quanto risorsa della società, **significa offrire un serio e concreto contributo al superamento dell'attuale congiuntura**;
- **rimangono sempre urgenti le problematiche relative alla situazione demografica** del nostro territorio che, pur restando ai vertici della natalità nazionale, non presenta ancora quei tassi di natalità idonei a garantire un adeguato avvicendamento generazionale;
- la legge sul benessere familiare prevede l'**attivazione di interventi concreti e strutturali**; è importante **superare la logica di azioni una tantum o scarsamente incidenti sugli effettivi carichi di cura per le famiglie con figli**;
- col perdurare dell'attuale congiuntura sociale, economica ed occupazionale **è necessario offrire alle famiglie trentine risposte concrete**; soprattutto alle famiglie numerose e a quelle famiglie che hanno investito in progetti di vita proiettati verso il futuro: i giovani sposi e le famiglie con figli.

Pertanto il Forum delle Associazioni Familiari del Trentino chiede che vengano adottate tutte le misure strutturali a sostegno della famiglia, con particolare attenzione allo sviluppo della natalità, così come previsto dalla legge provinciale.

Per tradurre l'azione politica ed amministrativa della Provincia in azioni concrete il Forum chiede la realizzazione dei seguenti punti.

COMPLETARE L'ATTUAZIONE DELLA LEGGE SUL BENESSERE FAMILIARE E SVILUPPARE LE SUE POTENZIALITÀ

Assegno 0-12 mesi

Concessione di un contributo per consentire ad un genitore (LP 1/2011 art. 5 comma b) di stare a casa nel primo anno di vita mantenendo il reddito da lavoro del nucleo familiare.

Conciliazione famiglia e lavoro

Si valuta come positiva l'esperienza del Family Audit e la gestione della sua sperimentazione a livello nazionale. Si ritiene opportuno proseguire nella diffusione e nel rinforzo delle azioni atte a facilitare la conciliazione dei tempi di vita e dei tempi lavoro (art. 10 e 11 LP 1/2011), tenendo presente che la conciliazione non riguarda solo le famiglie con bambini di età 0 - 6 ma è una necessità per tutte le fasce di età, ad esempio per le famiglie con figli adolescenti o per i figli di genitori ormai anziani.

Credito alle famiglie:

Dare attuazione alla LP 1/2011 per quanto riguarda l'art. 5, comma a e b, e l'art. 8:

- agevolare il "Prestito sull'onore", senza interessi, in relazione a determinate spese, a favore di nubendi, giovani coppie, famiglie numerose e comunque di nuclei familiari nei quali siano presenti uno o più figli minori; ciò consentirebbe alle famiglie di far fronte alle attuali difficoltà di accesso al credito dovute alle richieste di onerose garanzie bancarie o di interessi elevati;
- istituire il "Fondo di garanzia", il cui scopo è quello di promuovere l'accesso a crediti di modeste entità da parte delle famiglie che vivono in condizioni d'incertezza economica.

Formazione degli insegnanti di ogni ordine e grado sulle nuove tecnologie

La legge 1/2011 sul benessere familiare (art. 30, punto 2.) prevede che:

"La provincia e gli enti locali promuovono attività di formazione sulle nuove tecnologie finalizzate tra l'altro a sensibilizzare giovani e famiglie all'uso sicuro e responsabile delle nuove tecnologie nonché a colmare il divario digitale culturale, generazionale e territoriale". Questo intento potrebbe trovare un significativo sviluppo all'interno dell'istituzione scolastica di ogni ordine e grado. In considerazione del fatto che il Dipartimento della conoscenza ha già fornito numerose scuole e istituti di lavagne interattive; in molte scuole sono successi fatti spiacevoli legati all'utilizzo scorretto delle nuove tecnologie (diffamazione, cyberbullismo, violazione del copyright, furti di identità digitale); le nuove tecnologie sono ormai parte integrante dell'insegnamento e della scuola; si propone che nei periodi di aggiornamento degli insegnanti siano previste delle ore di formazione su queste tematiche nell'ottica che gli stessi, poi, le possano trasmettere attivamente e positivamente ai propri alunni e studenti.

Giovani coppie

Prevedere su tutto il territorio provinciale, con il coinvolgimento delle realtà locali e della società civile, la realizzazione di percorsi formativi e di confronto per le giovani coppie che si preparano al matrimonio, sulle tematiche fondamentali che riguardano la famiglia nei suoi aspetti relazionali, affettivi e giuridici.

Affrontare il problema della casa che, per i giovani, rappresenta uno scoglio nel creare

nuove famiglie. Vanno previsti interventi strutturali e adeguati per sostenere i progetti di vita delle giovani coppie:

- per l'acquisto della casa;
- per facilitare l'accesso al credito, anche con garanzia dell'ente pubblico;
- per agevolare la costituzione di cooperative edilizie concedendo alle stesse terreni pubblici a prezzi calmierati;
- per favorire l'accesso all'edilizia popolare o a forme di affitto agevolato attraverso canali dedicati alle giovani coppie impossibilitate ad investire nell'abitazione.

Ticket sanitario a misura di famiglia

Dare una svolta sostanziale al ticket sanitario "Family", che attualmente prevede l'esenzione soltanto per il terzo figlio a carico e successivi. Si definisca un pagamento, proporzionato o esente, calcolato in base al numero dei componenti il nucleo familiare. Una proposta concreta potrebbe essere l'esenzione dal ticket sanitario per le famiglie numerose e un'adeguata rimodulazione per i nuclei familiari con meno di tre figli.

Ulteriore attuazione del "Trentino distretto per la famiglia" (LP 1/11 - Capo IV).

Promuovere e sostenere i distretti famiglia anche con interventi di sostegno strutturale. Come per le politiche giovanili prevedere anche per i distretti famiglia, oltre al referente istituzionale, un referente tecnico che possa lavorare a tempo pieno nello sviluppo del distretto, tenendo i contatti con il referente istituzionale e tutte le figure coinvolte.

Valutazione Impatto Familiare

Giungere ad una organica e preventiva valutazione dell'effetto che le politiche provinciali hanno sulla vita delle famiglie, dando piena attuazione all'art 33 comma 5 della LP 1/2011, che prevede, da parte della Giunta Provinciale, di stabilire i criteri e le modalità idonei alla Valutazione dell'Impatto Familiare. Questo pensando al coinvolgimento delle famiglie quali soggetti interessati dagli interventi.

MIGLIORARE L'ICEF

L'ICEF è il parametro di misurazione del "benessere familiare" inteso in senso economico-patrimoniale che viene attualmente utilizzato dalla Provincia di Trento per differenziare le tariffe di accesso a molteplici interventi e servizi pubblici.

La considerazione dei carichi familiari risulta ancora inadeguata ad abbattere la sperequazione esistente tra nuclei familiari con un diverso numero di persone o con diversi carichi di cura.

Si propone di introdurre correttivi adeguati; ad esempio alle scale di equivalenza che tengano presente non solo reddito e patrimonio ma anche i costi reali che le famiglie devono sostenere per la cura, la crescita e l'educazione dei figli o di altre situazioni particolari (anziani, disabili, ecc.).

RIMODULARE L'ASSEGNO REGIONALE AL NUCLEO FAMILIARE

L'assegno regionale al nucleo familiare varia a seconda del numero dei figli e del parametro ICEF. Questo intervento deriva da una legge regionale la cui gestione è passata alle due province autonome di Trento e Bolzano. L'intervento è valido fino al compimento del settimo anno di età in presenza di un solo figlio e fino al diciottesimo anno in presenza di più figli.

Si propone di mantenere l'assegno al nucleo familiare, a prescindere dal numero dei figli, fino al momento in cui gli stessi rimangono a carico della famiglia e comunque non oltre il 25° anno di età, applicando lo stesso parametro di figlio a carico previsto dalla legge provinciale 1/2011 (€ 6.000 lordi annui).

PERFEZIONARE L'ASSEGNO DI CURA

La legge provinciale n. 15 del 2012 "Interventi a favore della non autosufficienza" propone un nuovo modello di cura delle persone non autosufficienti, per una complessiva e sistematica revisione del Welfare, al fine di implementare gli interventi domiciliari rispetto all'istituzionalizzazione.

Ad oggi si può rilevare che l'applicazione della legge, non ha portato rilevanti cambiamenti, le prassi messe in atto (i livelli di assistenza, la presa in carico, la rete di assistenza domiciliare e l'assegno di cura) non hanno ancora dato risposte soddisfacenti, senza portare delle modifiche nei processi d'intervento. Non si può dire che sia stato rafforzato un modello di assistenza domiciliare in rete.

Si propone quindi di valorizzare le risorse stanziare investendole nell'utilizzo sperimentale di buoni di servizio per una assistenza che dia garanzia di qualità e per servizi che siano flessibili e differenziati in base al livello di non autosufficienza.

PREVENIRE LE CONSEGUENZE NEGATIVE DEL GIOCO D'AZZARDO

Anche in Trentino, come nel resto d'Italia, la diffusione delle occasioni di gioco d'azzardo ha raggiunto livelli molto alti, con conseguenze pesanti sulle tante famiglie coinvolte. Si stima che i giocatori patologici o a rischio nella provincia di Trento siano circa 15.000, ognuno con alle spalle una famiglia d'origine e/o una propria famiglia fortemente colpita dalla problematica. Per far fronte a questo dramma sociale, in Provincia di Trento si è costituita nel 2012 "l'Alleanza per la tutela e la responsabilità condivisa nel contrasto e nella prevenzione del gioco d'azzardo" che ha coinvolto soggetti diversi, delle istituzioni, del privato sociale, del mondo economico.

Data l'emergenza del problema e l'importanza della prevenzione nel contrastarlo, si propone che una percentuale degli introiti relativi alla tassazione sul gioco d'azzardo (che vengono versati ogni anno direttamente alla Provincia di Trento nel Bilancio generale) **sia** destinata, prendendo esempio dalla Provincia di Bolzano (L.P. 21.12.2011 n. 15), per la prevenzione delle problematiche legate al gioco d'azzardo (a Bolzano la percentuale è pari all' 1,5% delle entrate da gioco d'azzardo).

RAFFORZARE IL RUOLO EDUCATIVO DI FAMIGLIA E SCUOLA

Riteniamo assolutamente prioritario riaffermare la centralità dell'educazione, sottolineando la necessità di continuare ad investire nella scuola quale contesto specifico e insostituibile per promuovere cultura ed elaborazione di pensiero, uguaglianza, coesione sociale, democrazia. Una scuola che possa essere aiutata a crescere e a mantenere costante il dialogo con la società sapendola ascoltare, comprendere ed interpretare con strumenti di lettura sempre più attenti, volti a garantire la qualità del servizio offerto.

In particolare ci sembra centrale evidenziare queste attenzioni:

- Consentire alla scuola di poter contare su specificità, risorse e disponibilità certe (progettuali, normative ed organizzative) che le permettano azioni coordinate e a lungo termine e che superino l'occasionalità e la frammentarietà.

- Investire sistematicamente e sinergicamente sulla formazione del personale, sia iniziale che lungo tutto il percorso professionale; quale unica garanzia di accompagnamento, sviluppo, valorizzazione delle competenze, presenti e da maturare. Questo anche nell'ottica di alimentare, attraverso la ricerca, una costante innovazione didattica, assicurando adeguate scelte di carattere finanziario e organizzativo.
- Promuovere con professionalità e sistematicità la relazione con le famiglie aprendo e mantenendo costante il dialogo e la condivisione, predisponendo differenti e articolate occasioni di partecipazione alla vita della scuola.
- Promuovere una rilevante e continuativa collaborazione con i servizi presenti sul territorio perché davvero possa attuarsi la rete di servizi, attraverso strumenti concreti, possibilità d'incontro e accordi interistituzionali.
- Riflettere complessivamente sull'organizzazione e sulla funzionalità dei servizi educativi, sulla loro possibilità di rispondere in maniera flessibile ed integrata alle sempre più complesse e differenziate richieste da parte delle famiglie ed alla sempre maggiore articolazione di servizi presenti sul territorio. Questo non solo con riferimento a periodi di apertura e orario di accesso (spesso non in sintonia rispetto all'implicazione lavorativa dei genitori, sempre più complessa) quanto soprattutto dal punto di vista della tipologia dei servizi, di iniziative e di attività, di fruibilità di spazi e strutture.

Trento, 19 luglio 2013

Per il Direttivo
Silvia Peraro Guandalini

